Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

MICHELE RAMPONE

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
155	**20/08/2025**	**5017**	**06**

Oggetto:

Ex Cava Valentino - Codice sito 2070C502 - località Palmentata, Comune di Sant'Agata de' Goti (BN) - Approvazione del Piano di Caratterizzazione ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D. lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in Materia Ambientale”, all’art. 242 disciplina le procedure operative ed amministrative in materia di bonifiche;
b. Il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n° 4, pubblicato sul S.O. del 29/01/2008 ha apportato ulteriori disposizioni correttive e integrative al D. Lgs. n° 152/06;

PREMESSO ALTRESÌ CHE

a. Con prot. n° 309430 del 20/06/2025 Questa UOD acquisiva il documento n° 11844/25 del Comune di Sant'Agata de’ Goti (BN) con cui l’Ente trasmetteva Relazione tecnica per il Piano di Caratterizzazione relativa al sito “Ex Cava Valentino”, Codice Sito 2070C502, sita in località Palmentata nel Comune di Sant'Agata de’ Goti (BN);
b. Con nota prot. n° 311321 del 20/06/2025 questo Ufficio indiceva e convocava la Conferenza dei Servizi per il giorno 28/07/2025, ore 11,00, presso la propria Sede, avente OdG “Ex Cava Valentino - Codice sito 2070C502 - località Palmentata, Comune di Sant'Agata de’ Goti (BN) - Approvazione del Piano di Caratterizzazione”;
c. Con prot. n° 326325 del 30/06/2025 questo Ufficio acquisiva il doc. n° 42152 del 30/06/2025 di ARPAC, con cui l’Agenzia esprimeva parere favorevole, con prescrizioni, all’approvazione del PdC del sito de quo;
d. Con prot. n° 365322 del 22/07/2025 Questa UOD acquisiva dal Comune di Sant'Agata de’ Goti (BN) documentazione integrativa alla nota prot. n. 11844 del 19.06.2025, relativa alla relazione tecnica per il piano di caratterizzazione dell'Ex Cava Valentino (Codice Sito 2070C502) ubicata in località Palmentata nel Comune di Sant'Agata de’ Goti (BN);

CONSIDERATO CHE:

a. Con nota prot. n° 375786 del 28/07/2025 questo Ufficio trasmetteva il Verbale della CdS del 28/07/2025 con cui si approvava l’OdG: “Ex Cava Valentino - Codice sito 2070C502 - località Palmentata, Comune di Sant'Agata de’ Goti (BN) - Approvazione del Piano di Caratterizzazione” ai sensi dell’art. 242, comma 3 del D. lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO CHE:

ARPAC con nota n° 42152 del 30/06/2025, PG n° 326325 del 30/06/2025, ha espresso parere tecnico favorevole;

EVIDENZIATO CHE:

1. Dal parere ARPAC n° 42152/25 risulta quanto segue:

...omissis...

1.1 Evidenziato che dalla Relazione tecnica si evince: (i) “IL sito è stato oggetto di parziale riempimento con materiali di scarto prodotti in sito (scarti di tufo) e con materiali non noti” e (ii) “I 'intorno del sito di interesse è caratterizzato dalla presenza di una coltre di materiali superficiali incoerenti e di natura piroclastica sovrapposti ai depositi tufacei-cineritici afferenti alla Formazione dell'Ignimbrite Campana, per uno spessore di circa 15-20 metri.”

1.2 Richiamata la nota della Reg. Campania DG Difesa del Suolo 50.06.00 prot. 431996 del 31/08/2021, registrata al protocollo ARPAC con n. 63939 il 22/10/2021, con la quale si è evidenziata la presenza di rifiuti negli strati superficiali dei terreni utilizzati per il riempimento della cava, e la presenza di superamenti di Berillio, nei suoli, e Alluminio, Ferro e Manganese nelle acque sotterranee, siano pure tutti ritenuti di origine naturale dal CTU,

Per quanto sopra rappresentato, fatte salve le determinazioni delle Autorità ambientali e sanitarie preposte, si esprime parere favorevole all'approvazione del Piano di caratterizzazione con le seguenti raccomandazioni e prescrizioni obbligatorie.

1.1 Ribadire la destinazione urbanistica dell'area e precisare la colonna di riferimento ai sensi della Tab. 1 del D. lgs 152/06 per la valutazione di una eventuale contaminazione nella matrice suolo. In merito

si fa osservare che qualsiasi variazione della destinazione d'uso attuale dovrà comportare necessariamente una rivalutazione del modello concettuale definitivo del sito e, quindi, una rivalutazione della sua potenziale contaminazione in riferimento alla nuova destinazione d'uso, effettiva e reale;

1.2 Fornire un resoconto sintetico delle attività svolte nel sito in esame e valutare un'eventuale estensione della lista degli analiti da ricercare nei campioni di suolo e acque sotterranee a seguito di contaminazioni passate, e chiarire altresì la mancata programmazione di indagini indirette stante l'assenza di informazioni precise sui materiali di riempimento e l'obiettivo di circoscrivere il volume di interramento della cava.

1.3 Rimuovere i rifiuti rinvenibili sul suolo ed eseguire i lavori di rasatura della vegetazione prima dell'inizio delle attività di caratterizzazione ciò al fine di individuare i punti più idonei al campionamento e all'ubicazione dei sondaggi ambientali.

1.4 Eseguire n. 3 campionamenti di top-soil (0-10 cm) sui quali ricercare Amianto, PCDD/PCDF e PCB. Qualora nel top-soil fosse rilevata la presenza dei suddetti contaminanti in concentrazioni superiori ai limiti di riferimento normativo, eseguire la ricerca di tali parametri in tutti i campioni prelevati anche negli strati più profondi.

1.5 Prevedere campioni di terreno medio compositi per ciascuna trincea.

1.6 Raggiungere e campionare il substrato se collocato in zona insatura, nei sondaggi che attraversano il riempimento di cava al fine di accertare la qualità ambientale del terreno immediatamente al di sotto dei materiali di riempimento.

1.7 Eseguire il test di cessione ai sensi dell'allegato 3 del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i. su tutti i campioni di terreno siano essi provenienti dalle trincee o dai sondaggi.

1.8 Qualora nel corso della perforazione dovessero essere rilevati orizzonti discreti con evidenze di contaminazione, gli stessi dovranno essere campionati puntualmente.

1.9 Qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini venisse rilevata la presenza di rifiuti o di materiali di riporto, gli stessi dovranno essere caratterizzati secondo quanto previsto dalle rispettive normative vigenti in materia di rifiuti e di materiali di riporto.

1.10 Le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi di analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, ecc) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia. I limiti di rilevabilità del metodo applicato dovranno assicurare che la quantificazione dell'analita ricercato sia confrontabile con i limiti di legge adottati; pertanto, è consigliabile adottare un MDL pari ad 1/10 del limite di legge adottato, come richiesto dalla normativa.

1.11 Si ricorda che per le metodiche per la determinazione di laboratorio degli idrocarburi leggeri e pesanti, l'I.S.S. ha formulato il parere prot. 12091/RIBO/B del 5.12.2003.

1.12 Le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita.

1.13 Le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente.

1.14 Ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del D. lgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota APAT trasmessa al MATTM con prot. 9462 del 21/03/07, secondo le modalità di cui al documento APAT “Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs 152/06”, trasmesso al MATTM con nota prot. n. 19509 del 03/06/08. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito web dell'ISPRA alla pagina https://www.isprambiente.gov.it/files/temi/tec-parametri.pdf. La documentazione inerente alle prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente gli esiti dell'analisi di rischio.

1.15 Dovranno essere previsti opportuni controlli di qualità da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati (QA/QC). Ad esempio, al fine di verificare il grado d'attendibilità dei

risultati riguardo alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, potranno essere preparati e analizzati i seguenti campioni:

a) 1 bianco di campo ovvero un campione di acqua distillata passata sull'attrezzatura di campionamento (bottiglie, spatole, boiler, ecc.) dopo aver effettuato il lavaggio della stessa, al fine di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni;
b) 1 campione in doppio ovvero due campioni identici che dovranno essere etichettati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, al fine di verificare la precisione dei risultati delle analisi. Inoltre, per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di cross-contamination ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici.

1.16 Il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con Arpa Campania in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio, che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato.

1.17 Si raccomanda infine che i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:

a) tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
b) tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato.

Tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, gpkg). Il rapporto dovrà essere corredato, tra l'altro, di: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto; stratigrafie; certificati analitici.

...omissis...

RITENUTO DI:

a dover approvare il Piano di Caratterizzazione – Ex Cava Valentino - Codice sito 2070C502 - località Palmentata, Comune di Sant'Agata de' Goti (BN), ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D. lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.. come da documento del Comune Sant'Agata de' Goti (BN) n° 11844/25, PG n° 309430 del 20/06/2025;

VISTI:

a. l'art. 242 del D. lgs. 3 aprile 2006 n° 152/06;
b. la Delibera di Giunta Regionale n° 417 del 27 luglio 2016 "Approvazione delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Regionale di Bonifica della Campania (PRB), così come modificata dalla D.G.R. n° 809 del 29/12/2023, Allegato 10 "aggiornamento 2023", pubblicato sul BURC n° 1 del 02/01/2024;

Alla stregua delle risultanze della Conferenza dei Servizi e dei pareri favorevoli espressi dagli Enti competenti e dell'attestazione di regolarità dichiarata dal Responsabile del Procedimento, Dottor Roberto RICCI, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte:
DI APPROVARE, così come approva, la proposta di Piano di Caratterizzazione dell'Ex Cava Valentino - Codice sito 2070C502 - località Palmentata, Comune di Sant'Agata de' Goti (BN), ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D. lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i.. come da documento del Comune Sant'Agata de' Goti (BN) n° 11844/25, PG n° 309430 del 20/06/2025, con le prescrizioni dell'Autorità Ambientale, come di seguito, integralmente riportate:

1.1 Ribadire la destinazione urbanistica dell'area e precisare la colonna di riferimento ai sensi della Tab. 1 del D. lgs 152/06 per la valutazione di una eventuale contaminazione nella matrice suolo. In merito si fa osservare che qualsiasi variazione della destinazione d'uso attuale dovrà comportare necessariamente una rivalutazione del modello concettuale definitivo del sito e, quindi, una rivalutazione della sua potenziale contaminazione in riferimento alla nuova destinazione d'uso, effettiva e reale;
1.2 Fornire un resoconto sintetico delle attività svolte nel sito in esame e valutare un'eventuale estensione della lista degli analiti da ricercare nei campioni di suolo e acque sotterranee a seguito di contaminazioni passate, e chiarire altresì la mancata programmazione di indagini indirette stante l'assenza di informazioni precise sui materiali di riempimento e l'obiettivo di circoscrivere il volume di interramento della cava;
1.3 Rimuovere i rifiuti rinvenibili sul suolo ed eseguire i lavori di rasatura della vegetazione prima dell'inizio delle attività di caratterizzazione ciò al fine di individuare i punti più idonei al campionamento e all'ubicazione dei sondaggi ambientali;
1.4 Eseguire n. 3 campionamenti di top-soil (0-10 cm) sui quali ricercare Amianto, PCDD/PCDF e PCB. Qualora nel top-soil fosse rilevata la presenza dei suddetti contaminanti in concentrazioni superiori ai limiti di riferimento normativo, eseguire la ricerca di tali parametri in tutti i campioni prelevati anche negli strati più profondi;
1.5 Prevedere campioni di terreno medio compositi per ciascuna trincea;
1.6 Raggiungere e campionare il substrato se collocato in zona insatura, nei sondaggi che attraversano il riempimento di cava al fine di accertare la qualità ambientale del terreno immediatamente al di sotto dei materiali di riempimento;
1.7 Eseguire il test di cessione ai sensi dell'allegato 3 del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i. su tutti i campioni di terreno siano essi provenienti dalle trincee o dai sondaggi;
1.8 Qualora nel corso della perforazione dovessero essere rilevati orizzonti discreti con evidenze di contaminazione, gli stessi dovranno essere campionati puntualmente;
1.9 Qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini venisse rilevata la presenza di rifiuti o di materiali di riporto, gli stessi dovranno essere caratterizzati secondo quanto previsto dalle rispettive normative vigenti in materia di rifiuti e di materiali di riporto;
1.10 Le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi di analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, ecc) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia. I limiti di rilevabilità del metodo applicato dovranno assicurare che la quantificazione dell'analita ricercato sia confrontabile con i limiti di legge adottati; pertanto, è consigliabile adottare un MDL pari ad 1/10 del limite di legge adottato, come richiesto dalla normativa;
1.11 Si ricorda che per le metodiche per la determinazione di laboratorio degli idrocarburi leggeri e pesanti, l'I.S.S. ha formulato il parere prot. 12091/RIBO/B del 5.12.2003;
1.12 Le analisi relative all'amianto, il cui quantitativo sarà espresso come contenuto di amianto e non in fibre libere, dovranno essere effettuate come indicato nella nota dell'ISS prot. 024711 IA/12 del 25 luglio 2002. Il metodo adottato sarà quello della diffrattometria a raggi X (XRD) oppure I.R. trasformata di Fourier (FTIR). Nel caso si adotti quest'ultimo metodo deve necessariamente essere indicata la procedura analitica seguita;
1.13 Le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente;

1.14 Ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del D. lgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota APAT trasmessa al MATTM con prot. 9462 del 21/03/07, secondo le modalità di cui al documento APAT "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 19509 del 03/06/08. Entrambi i documenti sono disponibili sul sito web dell'ISPRA alla pagina https://www.isprambiente.gov.it/files/temi/tec-parametri.pdf. La documentazione inerente alle prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente gli esiti dell'analisi di rischio;

1.15 Dovranno essere previsti opportuni controlli di qualità da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati (QA/QC). Ad esempio, al fine di verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, potranno essere preparati e analizzati i seguenti campioni:

a) 1 bianco di campo ovvero un campione di acqua distillata passata sull'attrezzatura di campionamento (bottiglie, spatole, boiler, ecc.) dopo aver effettuato il lavaggio della stessa, al fine di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni;
b) 1 campione in doppio ovvero due campioni identici che dovranno essere etichettati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, al fine di verificare la precisione dei risultati delle analisi. Inoltre, per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di cross-contamination ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici.

1.16 Il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con Arpa Campania in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio, che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato;

1.17 Si raccomanda infine che i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:

a) tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
b) tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33), valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato.

Tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, gpkg). Il rapporto dovrà essere corredato, tra l'altro, di: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto; stratigrafie; certificati analitici.

PRECISARE CHE

1. Così come disposto dal comma 4 dell'art. 242 del D. Lgs. n° 152 e s.m.i.. il Comune di Sant'Agata de' Goti dovrà sottoporre alla scrivente UOD, entro i sei mesi successivi, le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di Analisi del Rischio per il sito Ex Cava Valentino - Codice sito 2070C502 - località Palmentata del Comune di Sant'Agata de' Goti (BN);
2. Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 07/08/1990 n° 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;

3. Il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o in caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

NOTIFICARE il presente Decreto al Comune di Sant'Agata de' Goti (BN);

TRASMETTERE il presente atto all'Assessore al ramo e alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti;

INVIARE copia del presente Decreto alla Provincia di Benevento, all'ARPAC Dipartimento di Benevento, alla Direzione Generale Difesa del Suolo e Ecosistema – UOD Bonifiche – Napoli, ASL BN 1 – Distretto Sanitario di Montesarchio (BN), alla Regione Campania – Sezione "Casa di Vetro" per la pubblicazione integrale.

DOTT. MICHELE RAMPONE